

In un paese normale

Si discute dei problemi reali

Renzi: c'è un'Italia diversa, i palazzi romani ci ascoltino

«Racconteremo come un'Italia diversa sia già presente. E meriti più attenzione e più ascolto da parte dei palazzi romani». Lo scrive il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, nella

E-news, la sua newsletter settimanale, riferendosi ai contenuti di 'Prossima Fermata: Italia, l'iniziativa che sarà alla stazione Leopolda il 5, 6 e 7 novembre, e già ribattezzata dei 'rottamatori del Pd. «Sarà un'occasione per parlare di speranza, di sogni e di passione - aggiunge Renzi -. In una parola: per tornare alla politica. Non parleremo male di nessuno, non polemiz-

zeremo con nessuno, non litigheremo con nessuno». Renzi, poi, attraverso la E-news, rimanda ad un articolo che ha scritto per l'«Ambasciata teatrale» nel quale afferma che «fare la rivoluzione, oggi, è un imperativo morale irrinunciabile» e «vogliamo farla con il sorriso sulle labbra di chi vuole bene alla politica e si ritiene umiliato quando ne calpestanto la dignità».

→ **Bersani e Franceschini** presentano la mozione con i punti qualificanti del fisco «democratico»

→ **Avviso a Tremonti** Basta chiacchiere, le riforme in Parlamento. Il 23 il voto a Montecitorio

Fisco, la ricetta Pd: «Prima aliquota Irpef al 20 per cento»

La cifra è il 20: prima aliquota Irpef, prelievo sulle rendite e quello sui redditi da impresa per le ditte individuali. Questo il cuore della proposta Pd. Bersani: l'Italia soffre, ha bisogno del nuovo fisco e non di promesse.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La cifra distintiva è il 20: prima aliquota Irpef al 20%, stesso prelievo sulle rendite finanziarie esclusi i Bot, così come sul reddito d'impresa per gli imprenditori individuali. Ancora: 20% sugli affitti, ma ai soli contratti sottoscritti successivamente all'entrata in vigore del nuovo regime per favorire riduzione del canone. Questo il cuore della proposta fiscale del Pd, contenuta in una mozione presentata ieri alla Camera da Pier Luigi Bersani e Dario Franceschini. La cifra politica è altrettanto chiara: basta chiacchiere e promesse inevase, sulle tasse si passi ai fatti. «L'Italia sta soffrendo - spiega Bersani - Il fisco è un'urgenza perché il lavoro è un'urgenza». La riforma (l'ennesima) propagandata dal ministro Giulio Tremonti («e dalla buona stampa di cui gode», osserva il segretario)? «Chiedete a chi c'era: neanche un pezzo di carta. Le riforme si fanno in Parlamento - avverte Bersani - Si venga qui e si discuta». Il primo banco di

IL CASO

Il governatore: «Secessione in Sicilia» Poi corregge il tiro

Prima ha innescato la provocazione. Poi il governatore Raffaele Lombardo ha voluto chiarire il suo pensiero su una sua «richiesta di secessione della Sicilia dal resto del Paese» che ha scatenato una serie di polemiche bipartisan. «Non disconosco l'importanza dei 150 anni dell'Unità d'Italia ma si cominci, da parte degli storici, a rivedere con occhio critico quella storia che non fu rose e fiori», scrive il presidente della Regione nel suo blog. Poi osserva: «È costata al sud lacrime e sangue, emigrazione, guerra civile definita brigantaggio». Precedentemente aveva detto al Giornale: «Chiederò al ministro per il Federalismo Umberto Bossi che questa secessione la faccia veramente una volta per tutte, ma in Sicilia. Ci mandi pure al diavolo».

DUOPOLIO RAI

Il problema del duopolio in Italia potrebbe essere risolto se Rai e Mediaset vendessero due reti ciascuno: lo dice Giovanni Floris, conduttore di Ballarò, a Corriere Tv.

prova sarà il voto in Aula il prossimo 23 novembre. «Pensiamo di votare anche per parti separate - dichiara Franceschini - in modo da non perdere le parti su cui può esserci un'intesa».

RENDITE

Il dialogo a distanza con il ministro c'è già stato. Soprattutto su quella proposta relativa alle rendite, su cui dal Tesoro continuano a giocare a nascondino. «Tremonti non si nasconde dietro le vecchiette (che sarebbero danneggiate dal prelievo sui Bot) - replica Bersani - Anche noi preserviamo i Bot». Sulla lotta all'evasione, «Tremonti è un gran palleggiatore di argomenti - attacca Bersani - Dice che non si può usare come copertura, e lui l'ha usata mettendo non un carro ma una carrozza davanti ai buoi». Quanto all'ultima «trovata» della doppia aliquota sugli impieghi bancari, annunciata ieri mattina da Tremonti, è impietosa la replica di Stefano Fassina, responsabile economico del Pd. «Per la seconda volta Tremonti ci copia - dichiara - Ma come al solito copia male, perché prende solo una parte. Credo che come l'ha declinata lui quella tassazione alla fine non funzioni perché è difficile distinguere gli impieghi bancari».

La proposta del Pd «contiene novità radicali anche rispetto alla nostra esperienza passata - spiega Bersani - Il senso è quello di arricchire l'impresa più che l'imprenditore e inserire

criteri di equità». La proposta parte dalle famiglie, per allargarsi alle imprese e agli enti locali. Oltre alla prima aliquota Irpef, si prevede l'unificazione delle detrazioni fiscali e degli assegni nel «bonus per i figli». Agevolazioni sono previste per il reddito da lavoro delle donne, soprattutto in nuclei con figli minori. Sul fronte delle imprese si prevede l'eliminazione graduale dell'Irap sul costo del lavoro, per favorire gli investimenti, si propone di esentare la parte di reddito reinvestita nella propria azienda. In cantiere anche la riforma degli studi di settore, per evitare che si trasformino in una sorta di minimum tax.

FISCO E ENERGIA

Nutrito anche il pacchetto fisco e energia. Si prevede la riduzione Iva per i beni ad alta efficienza, e la messa a regime della detrazione del 55% per il risparmio energetico degli edifici. La ricerca e lo sviluppo e gli investimenti in tecnologie sostenibili sono aiutati con crediti d'imposta automatici (li ha chiesti di recen-

Famiglia

previsto il bonus per i figli che conterrà le detrazioni e gli assegni

te la Confindustria), mentre le fonti inquinanti vanno tassate con la cosiddetta carbon tax.

Diversi i punti che riguardano l'imposizione di Comuni, Province e Regioni, per l'attuazione di un «federalismo responsabile». Sul piano internazionale, il Pd ribadisce l'intenzione di promuovere nei vertici europei la proposta di una tassa sulle transazioni finanziarie, sia a fini antispeculativi, sia per reperire risorse da destinare ad un fondo internazionale dedicato alla riduzione del debito pubblico accumulato dopo l'esplosione della crisi. Ultimo capitolo, il Sud, con il ripristino del credito di imposta su ricerca e sviluppo e sugli investimenti. ❖